

Preghiera per le vocazioni (di San Giovanni Paolo II)

Gesù, Figlio di Dio, in cui dimora la pienezza della divinità, Tu chiami tutti battezzati "a prendere il largo", percorrendo la via della santità. Suscita nel cuore dei giovani il desiderio di essere nel mondo di oggi testimoni della potenza del tuo amore. Riempili con il tuo Spirito di forza e di prudenza perché siano capaci di scoprire la piena verità di sé e della propria vocazione. Salvatore nostro, mandato dal Padre per rivelarne l'amore misericordioso, fa' alla tua Chiesa il dono di giovani pronti a prendere il largo, per essere tra i fratelli manifestazione della tua presenza che rinnova e salva. Vergine Santa, Madre del Redentore, guida sicura nel cammino verso Dio e il prossimo, Tu che hai conservato le sue parole nell'intimo del cuore, sostieni con la tua materna intercessione le famiglie e le comunità ecclesiali, affinché aiutino gli adolescenti e i giovani a rispondere generosamente alla chiamata del Signore. Amen

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

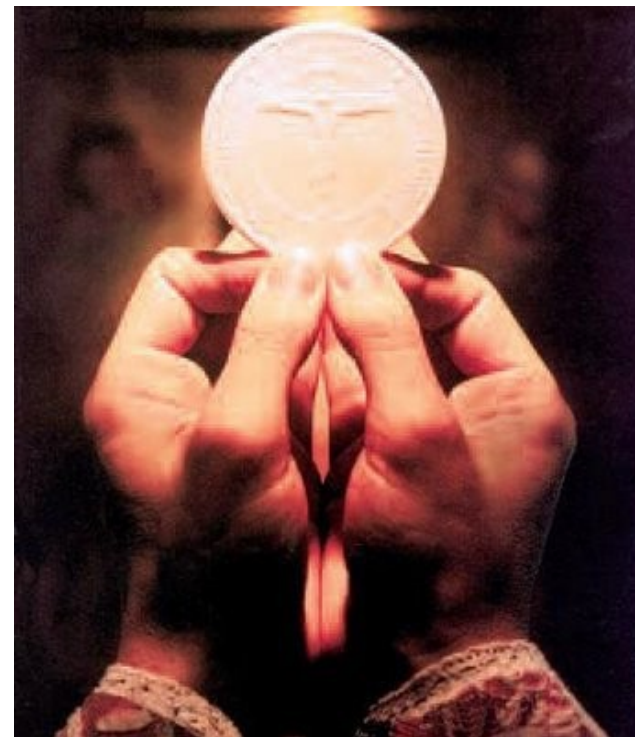
Parrocchia di Santa Maria Annunziata Cattedrale

Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte. Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce "Area Download".

*Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò*

Adorazione Eucaristica

XVIII^a Domenica del Tempo Ordinario Anno "B"



Canto iniziale

Presidente Assemblea: "O Dio, che affidi al lavoro dell'uomo le immense risorse del creato, fa' che non manchi mai il pane sulla mensa di ciascuno dei tuoi figli, e risveglia in noi il desiderio della tua parola, perché possiamo saziare la fame di verità che hai posto nel nostro cuore." (Colletta)

1 L. Il Vangelo di oggi riferisce il discorso che parla dell'importanza della fede in Gesù Cristo. Gesù Cristo è l'inviato di Dio, egli porta l'ultima rivelazione ed apre la via che conduce a Dio. Colui che segue Gesù con fede, che entra con Gesù nella comunità mediante il battesimo, che prende Gesù come modello e lo ascolta, troverà attraverso di lui la verità che calma la fame di vita. Perché questa verità è Dio stesso che, attraverso Gesù Cristo, offre a tutti gli uomini la possibilità di condividere la sua vita.

2 L. Quello che hanno cercato, presentito, e in parte riconosciuto i pensatori, i profeti e i nostalgici di Dio di tutte le nazioni e di tutti i tempi, raggiunge attraverso Gesù la chiarezza e la verità di Dio. Questa verità è presente e può essere colta nella parola e nell'esempio di Gesù, ma soprattutto nella sua persona. Perché egli è la verità, egli è la via, egli è la vita di Dio in persona!

Canto al Vangelo.

Presidente Assemblea: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio."

+ Dal Vangelo secondo Giovanni: (Gv 6,24-35)

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaon alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è

2 L. Accettato giorno dopo giorno con lui, senza la preoccupazione del domani, diventa un giogo sopportabile, perché l'amore e la fede ci aiutano a portarlo non da soli ma insieme a lui.

1 L. In questo modo dobbiamo costantemente arricchire la nostra preghiera del Padre nostro, lasciandovi confluire tutti questi significati. Essa diventa così uno degli strumenti attraverso i quali siamo educati ad accogliere il disegno di Dio sulla nostra vita.

2 L. «Io sono il pane della vita», sono colui che alimenta la vita. Pane è un termine pieno di significati e di gioia, un nome che non indica solamente quel pugno di grano macinato e passato al fuoco, ma tutto ciò che ci fa vivere.

1 L. Cristo pane, colui che alimenta la vita, un Dio da nutrirsi e da esserne vivi, da assimilare. Che nutre quella parte di cielo che è in noi, la parte di eternità che è deposta in noi.

Pausa di Silenzio

Preghiera per i Ministri della Chiesa udinese

Portiamo davanti a te o Gesù i nostri pastori; desideriamo affidarli a te perché Tu li santifichi. Ti presentiamo nella preghiera il Santo Padre, il Papa Francesco; ti presentiamo il nostro Arcivescovo Andrea Bruno; ti presentiamo tutti i sacerdoti, i diaconi e i seminaristi della Chiesa di Udine; ti presentiamo in particolare i nuovi 6 sacerdoti: don Francesco, don Nicola, don Michele, don Michele, don Alberto e don Paolo.

Pausa di Silenzio

**Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace**

co all'altro: "Sia fatta la tua volontà. [...] Dacci oggi il nostro pane quotidiano". Chiediamo il pane quotidiano sotto il segno dell'accettazione della volontà di Dio.

2 L. Un accostamento analogo appare nel Vangelo di Giovanni quando i discepoli dicono a Gesù: "Maestro, mangia - e lui risponde: - Io ho un cibo da mangiare che voi non conoscete, - e precisa - il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato".

1 L. La vera moltiplicazione dei pani operata da Gesù e quella attraverso la quale non solo nutre il nostro corpo, ma rieduca la nostra fame e la nostra sete: "Chi viene a me non avrà più fame né sete".

2 L. E poi aggiunge: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero".

1 L. Se accostiamo i due passaggi appena citati, quello di Matteo e quello di Giovanni, possiamo identificare la volontà del Padre con il giogo che siamo chiamati a portare con Cristo. Significativamente si tratta del giogo di Cristo, di qualcosa che diventa volontà di Dio, diventa "croce" in senso salvifico, solo se lo assumiamo nella nostra relazione con Cristo, passo dopo passo, giorno dopo giorno.

2 L. È questo uno dei sensi fondamentali di un altro passaggio di Matteo: "A ogni giorno basta la sua pena". Anche questo giogo fa parte del nostro pane quotidiano, cioè "di ogni giorno", della ricerca quotidiana della volontà di Dio. Entrambe le cose, pane per il corpo e volontà di Dio per la vita, sono doni da chiedere e ricevere giorno dopo giorno.

1 L. "Dacci oggi il nostro pane quotidiano" diventa dunque una richiesta di poter ricevere anche solo per oggi la forza, la capacità, la dignità, la serenità, la fede soprattutto, per poter trasformare la parte di giogo, di sofferenza, di croce di questo giorno in un sacrificio gradito a Dio. Senza Cristo questo peso quotidiano diventa assurdo, insostenibile.

il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!». *Parola del Signore.*

Pausa di Silenzio

1 L. Il tema centrale della prima lettura e del Vangelo di questa domenica è dunque ancora la fede, ma vista da una prospettiva diversa da quella della domenica precedente. Là, la fede era come il risultato del segno dato da Gesù, mentre qui ne è la premessa. Là Gesù compie il miracolo per suscitare la fede, qui Gesù dice che il miracolo non può essere creduto e accettato senza la fede.

2 L. Non c'è contraddizione: si tratta di due aspetti complementari della fede, come docilità a Dio e come adesione alla sua persona. Se il cuore si spalanca attraverso la fede, la fiducia e l'amore, allora può entrare Cristo con tutta la ricchezza della sua grazia, con l'abbondanza di quei doni soprannaturali che scaturiscono dalla celebrazione dei suoi Misteri e che permettono al giusto di vivere di fede.

ABBASSARE LUCI

Tutti

Dal Salmo 77: Rit. Donaci, Signore, il pane del cielo.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto. **Rit.**

Diede ordine alle nubi dall'alto
e aprì le porte del cielo;
fece piovere su di loro la manna per cibo
e diede loro pane del cielo. **Rit.**

L'uomo mangiò il pane dei forti;
diede loro cibo in abbondanza.
Li fece entrare nei confini del suo santuario,
questo monte che la sua destra si è acquistato. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. Il miracolo della moltiplicazione dei pani tocca una delle sorgenti di preoccupazione fondamentali della vita umana, vale a dire il bisogno di nutrimento.

2 L. Il vangelo, simbolicamente, ci presenta la nostra umanità esposta a questo bisogno fondamentale ma anche tentata da un istinto di sopravvivenza che fa perdere di vista altre dimensioni fondamentali della nostra esistenza. Occorre infatti nutrirsi non solo fisicamente, ma in tutte le dimensioni del nostro essere.

1 L. La fede non ignora il nostro bisogno di cibo, ma lo assume educandolo, rendendolo consapevole, inserendolo nella relazione con il Signore. Per questo la preghiera che ci è chiesto di ripetere più spesso è proprio questa: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano".

2 L. Essa è talmente tanto importante da far parte del Padre nostro, segno che è non solo legittimo, ma indispensabile e sano pregare per un lavoro dignitoso, per il nostro benessere e per tutti questi beni che chiamiamo materiali e senza i quali nessuna vita affettiva, intellettuale o spirituale è possibile.

1 L. Chiediamo il pane al Signore non solo una volta per sempre, sotto la forma di un lavoro dignitoso o di una certa agiatezza dal punto di vista economico, ma ogni giorno.

2 L. Sappiamo che nel deserto, proprio per educare a questa fidu-

cia quotidiana rispetto alla nostra ansia più fondamentale, quella del cibo, il 1 L. Signore ordinò che nessuno raccogliesse più manna di quanta ne bastasse per il nutrimento di un giorno solo. Quelli che ne prendevano di più, il giorno dopo trovavano la manna residua infestata di vermi.

1 L. In questo modo il Signore educava il suo popolo ad aver fiducia in lui anche rispetto alla nostra più grande sorgente di ansia vale a dire il nostro bisogno di sostentamento.

2 L. A questo fa eco il vangelo quando afferma: "Perché siete in ansia per la vostra vita, di cosa mangerete, di cosa berrete? Guardate gli uccelli del cielo, non seminano, non mietono, non raccolgono nei granai e il padre vostro celeste li nutre. Non vaate voi molto più di loro?".

1 L. Quindi Gesù aggiunge: "Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta".

2 L. Il bisogno del pane quotidiano è integrato dunque nella nostra preghiera quotidiana, ma va progressivamente ampliato per integrare tutta la gamma dei bisogni umani, non solo materiali ma anche esistenziali e spirituali.

1 L. Gesù è tentato dal diavolo nel deserto proprio riguardo al pane: ha digiunato, ha fame, il diavolo gli propone di trasformare le pietre in cibo, cioè di disporre a suo vantaggio dei poteri che avrebbe poi così generosamente utilizzato per gli altri. Gesù allora risponde: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".

2 L. È certo legittimo occuparsi del pane quotidiano, ma di esso fa parte quello della parola di Dio, della relazione con il Padre. L'uno non va mai separato dall'altro. Il pane quotidiano è dunque quello che nutre sia il corpo che il cuore, è sia il cibo che la volontà di Dio.

1 L. Per questo nella preghiera quotidiana sono messi l'uno a fian-